

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Ugento-S. Maria di leuca è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative di lotta alla povertà ed inclusione sociale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI UGENTO-S. Maria Di LEUCA

PIAZZA S. Vincenzo L.e M. cap 73059 città Ugento – Tel. Fax

0833/758636 E-mail :caritas.ugento@libero.it

Persona di riferimento: Sac. Giovanni Leo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

VITA DI ORATORIO - Ugento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: MINORI

Codice: E01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si svolgerà nei territori del Comune di Tiggiano, di Corsano e di Leuca Marina. Il progetto **Vita da Oratorio** nasce dalla volontà di includere e rendere partecipi alla socialità quelle fasce della popolazione cosiddette deboli o a rischio di emarginazione, cercando di sviluppare e far crescere la comunità attraverso il consolidamento della sua identità, dell'accesso ai servizi e della garanzia del diritto a sentirsi "parte di o inclusi in" attività che possano re-integrare la persona in toto, partendo da un coinvolgimento attivo del bambino.

Con tali presupposti si vuole cercare di avviare il progetto in alcuni comuni del territorio salentino, con particolare riferimento a Corsano, Tiggiano e Santa Maria di Leuca la cui popolazione complessiva è pari a circa 10.000 abitanti, costituita in gran parte da soggetti anziani, senza trascurare la consistente fetta di bambini e adolescenti, come evidenziato dalle statistiche demografiche elaborate da Tuttitalia.it nell'anno 2015 per i paesi di riferimento. Da qualche anno la nostra Chiesa locale ha investito sugli oratori e quindi il Vescovo desidera che tali strutture siano a servizio dei giovani, non solo per la catechesi ma siano luoghi dove i ragazzi possano fare esperienza di relazioni buone e capaci di farli crescere bene, cioè Educare alla vita buona del Vangelo.

Il territorio in cui si avvierà il progetto è stato direttamente investito dalla crisi economica del Paese, dividendo in due parti la penisola italiana: le risorse del Mezzogiorno sono state maggiormente depauperate, diminuendo ancor più il potenziale produttivo e la capacità industriale; questa spirale negativa - come denunciato dal **Rapporto Svimez del 2015** - implica delle ripercussioni di carattere strutturale, influenzando su una bassa produttività, su una bassa crescita e su un minor benessere per l'intera società. Il calo dei posti di lavoro talvolta ha implicato "migrazioni forzate" facendo allontanare l'individuo dalla propria famiglia, talaltra ha provocato delle scelte "devianti" da parte di alcuni giovani che accusano i problemi familiari e si affacciano sulla buia dimensione delle droghe. Dai dati dello studio di fisiologia clinica del **Consiglio Nazionale delle ricerche di Pisa (Irc-Cnr)** ed **Espad Italia (European School Survey Project on Alcohol and Others Drugs)** condotto nel 2014 è emerso che circa 54.000 studenti italiani delle scuole medie superiori, il 2,3% dei 15-19enni italiani, nel 2014 hanno assunto sostanze psicotrope, rilevando un numero significativo di giovani consumatori.

Il contesto giovanile del territorio interessato comprende al suo interno diverse e sfaccettate problematiche riguardanti i ragazzi e i giovani di diverse fasce di età. La fascia pre-adolescenziale ed adolescenziale, per lo più in condizione studentesca, manifesta forti esigenze sul piano aggregativo e della socializzazione, rivendicando da tempo spazi autonomi in cui poter organizzare il proprio tempo libero. Ciò è quanto emerso dal **Piano sociale di zona dell'ambito territoriale di Gagliano del Capo** - comprendente i comuni di Tiggiano, Corsano e Castrignano- Santa Maria di Leuca - per il triennio **2014-2016**; nel caso in specie, è stato registrato un indebolimento delle strutture familiari che dovrebbero rappresentare dei capisaldi nella vita del minore e intese quali reti di protezione primaria la cui mancanza implica un maggior rischio di isolamento ed esclusione sociale. Non solo i bambini ma anche i giovani possono essere destinatari diretti di un circuito vizioso legato all'esclusione sociale e ciò avviene per svariati motivi, quali la mancanza di rapporti interpersonali primari fin dalla prima infanzia, l'interruzione di un percorso formativo, l'uso e/o l'abuso di sostanze stupefacenti, la microcriminalità nonché l'interruzione di sane relazioni familiari.

Il rischio di isolamento viene poi incentivato dalla bassa qualità della vita che interessa la provincia di Lecce, come risulta dalla Classifica 2015 delle città italiane stilata da **Il Sole 24 ore**, posizionandola al centocinquesimo posto su complessive 110 posizioni, in relazione al tenore di vita, lavoro, Servizi ambiente e salute, Popolazione, Tempo libero, etc; dunque, venendo meno, ad esempio, il diritto al lavoro si perdono di vista gli obiettivi a medio/lungo termine e si è costretti a lasciare la propria terra natia in cerca di un'occupazione. La perdita di lavoro di un padre di famiglia incide notevolmente sul comportamento del bambino o dell'adolescente, implicando il più delle volte un abbandono del percorso scolastico: si attesta che la dispersione scolastica in Puglia dal 30,3% del 2004 sia calata al 19,9% nel 2013, ma è un dato questo da non sottovalutare soprattutto in quelle aree meridionali maggiormente colpite dalla crisi socioeconomica. In questa fascia di età si comincia ad avvertire anche un problema di collocazione nella vita attiva, in rapporto all'esperienza scolastica in corso o considerando le prime esperienze lavorative vissute (anche se di breve durata), inoltre si sente l'esigenza di colmare la frattura tra il mondo giovanile e quello degli adulti, infatti una comunità non può crescere in armonia se manca questa relazione tra generazioni.

Per quanto concerne i giovani con più di venti anni di età, i problemi mutano completamente ed il problema della collocazione lavorativa diventa la fonte di maggiore disagio sociale. La problematica occupazionale è quella maggiormente avvertita, in quanto questi giovani cominciano a misurarsi con più

realismo con le problematiche del passaggio alla vita adulta, si nota nuovamente un'emigrazione verso le città del Nord alla ricerca di una realizzazione nel lavoro, in modo particolare per i giovani laureati a discapito del territorio che viene privato di risorse intellettuali.

Nel complesso, la realtà giovanile evidenzia la necessità di interventi articolati e sinergici verso i minori, i giovani, le loro famiglie, le istituzioni, gli organi competenti all'interno dei Centri (come gli Oratori). C'è la necessità di integrare le attività sul territorio, creando una rete fra gli attori sociali impegnati su questi temi.

Vi è la necessità di:

1. rafforzare nel territorio, e quindi nei centri coinvolti, le attività già intraprese (*vedi di seguito le attività in dettaglio*) per i **RAGAZZI E I GIOVANI** che:
 - sostengano le carenze scolastiche accumulate a causa del contesto sociale, del nucleo familiare problematico e debole, di carenze personali; nella tabella che segue sono raggruppati sotto la voce **sostegno scolastico**.
 - non li inducano ad intraprendere strade di devianza con conseguenti difficoltà di inserimento nel territorio e nel proprio contesto sociale (scuola, gruppi amicali, istituzioni locali, nucleo familiare, centro di aggregazione stesso); nella tabella che segue sono raggruppati sotto la voce **disagio sociale**.
2. sostenere i **CENTRI** nel coinvolgimento di "giovani animatori e collaboratori" infatti, i disagi che rileviamo coinvolgono anche gli stessi Centri:
 - molte volte si rivelano carenti nella proposta di attività che sappiano coinvolgere i giovani valorizzando le loro risorse e capacità, oltre che la loro naturale voglia di intraprendenza e ricerca di novità. Nella tabella che segue i "giovani animatori e collaboratori" da coinvolgere sono raggruppati sotto la voce **nuovi collaboratori**.
 - molte volte faticano nel rispondere alle forme di disagio che emergono nei Centri (cf. casi di bullismo in oratorio, problemi di sostanze stupefacenti, rifugio "non controllabile" per giovani che faticano ad inserirsi in altre attività sociali -lavoro, scuola, attività sportive). In specifico, in questo progetto si vuole puntare sulla diffusione della mentalità del gioco di squadra, come strumento che crea comunione fra i giovani.
3. Sviluppare **indispensabili e proficue relazioni fra le generazioni**. I centri devono essere punto nodale di confronto fra genitori e figli, nella prospettiva di un coinvolgimento più stretto delle figure adulte rispetto al vissuto dei ragazzi, che non può significare ingerenza relazionale, ma che vuole moltiplicare le opportunità di contatto e di confronto, un passaggio assolutamente necessario ai genitori per assolvere meglio ai loro compiti ed ai figli per sentirsi meno abbandonati al proprio destino e per potersi mettere nei panni di chi ha responsabilità educative.
In questo senso, nell'ambito del progetto, si prevede l'istituzione di una **Scuola genitori**, con il supporto di competenze specifiche, per valorizzare il ruolo genitoriale e consentire a più adulti di interagire sulle diverse dinamiche familiari, condividendone le esperienze ed i modelli educativi.
4. Per conoscere meglio l'universo giovanile locale, si propone di svolgere una ricerca sul territorio sul rapporto fra giovani, lavoro e non lavoro e partecipazione. Ciò si farà con il Servizio di Pastorale Giovanile e il FOU
5. Puntare sulla realizzazione di una cooperativa fra i giovani degli Oratori maggiormente coinvolti nelle diverse iniziative. Si dovrà puntare sulla creazione di una cooperativa impegnata nella gestione di molteplici servizi indirizzati ai giovani ed altre categorie di persone. Questo sarà anche un modo concreto per stabilizzare i servizi dell'oratorio, in una prospettiva di continuità rispetto al progetto di servizio civile.

Questi i dati più significativi dei Centri coinvolti e dei ragazzi e giovanissimi nel progetto:

PAESE	CENTRO MEDIA GIORNALIERA	CENTRO PRESENZA GRUPPI	presenze ESTATE (giugno-luglio)	ASSOCIAZIONI / GRUPPI	Ragazzi destinatari dell'attività nel tempo	Ragazzi destinatari (divisi in base ai bisogni)				Inchiesta sui giovani	Genitori-figli
						Sostegno scolastico	Disagio sociale	Orientamento lavoro	Nuovi collaboratori		
TIGGIANO La popolazione è di circa 3.000 abitanti, di cui circa 600 tra i 0 e 18 anni (circa 22% della popolazione e totale), mentre tra i 19 e 30 anni nr. 500 (circa 18,00%)	100	702	200	Gruppo Calcio (140) gruppo. Volley (40) gruppo ballo (20) Gruppo giovani (40) Gruppo adolescenti (60) Gruppo End(12) Gruppo mission.(20) Gruppo Banco delle Opere di carità(10) Catechismo (240) Gruppo teatro (30) Animatori (10) Adulti collaboratori(42)	Tempo scolastico 15 Estate 15		30	100	6	100	20

PAESE	CENTRO MEDIA GIORNALIERA	CENTRO PRESENZA GRUPPI	presenze ESTATE (giugno-luglio)	ASSOCIAZIONI / GRUPPI	Ragazzi destinatari dell'attività nel tempo	Ragazzi destinatari (divisi in base ai bisogni)				Inchiesta sui giovani	Genitori-figli
						Sostegno scolastico	Disagio sociale	Orientamento lavoro	Nuovi collaboratori		
LEUCA MARINA La popolazione è di circa 1.408 abitanti, di cui circa 150 tra i 0 e 18 anni (circa 24% della popolazione e totale), mentre tra i 19 e 30 anni nr. 140 (circa 18,30%)	50	350	100	Gruppo di attività manuali(30) Gruppo giovani (20) Gruppo adolescenti (60) Gruppo mission.(20) Gruppo Banco delle Opere di carità(10) Catechismo (1200) Gruppo teatro (20) Animatori (10) Adulti collaboratori(12)	Tempo scolastico 15 Estate 15	20	15	50	4	70	10

PAESE	CENTRO MEDIA GIORNALIERA	CENTRO PRESENZA GRUPPI	presenze ESTATE (giugno-luglio)	ASSOCIAZIONI / GRUPPI	Ragazzi destinatari dell'attività nel tempo	Ragazzi destinatari (divisi in base ai bisogni)				Inchiesta sui giovani	Genitori-figli
						Sostegno scolastico	Disagio sociale	Orientamento lavoro	Nuovi collaboratori		
CORSANO La popolazione è di circa 5546 abitanti, di cui circa 978 tra i 0 e 18 anni (circa 17,6% della popolazione totale), mentre tra i 19 e 30 anni nr. 949 (circa 17,01%)	280	1400	400	Gruppo Calcio (140) gruppo. Volley (40) Gruppo giovani (40) Gruppo adolescenti (60) Gruppo Scout (50) (5 adulti) Gruppo Caritas (6) Gruppo End(70) Gruppo mission.(20) Catechismo (320) Animatori (28) Adulti collaboratori(60)	Tempo scolastico 30 Estate 30	40	60	200	12	400	40

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

Presso la Caritas, generalmente, si lavora nell'ambito dei servizi alla persona, ma esistono anche progetti "sperimentali", come il progetto **PIS KEY (Pronto Intervento Sociale – Chiave d'accesso)**, che si prefigge di attivare azioni e servizi ad hoc per l'indigente (includendo anche agli immigrati che sono ormai in forma permanente sui nostri territori) attraverso una card ricaricabile a punti, con la quale poter usufruire di tutti i servizi posti in essere dall'Ambito territoriale di riferimento, quali: **aiuto alimentare, servizi domiciliari e residenziali alla persona e alla famiglia, alloggio, mensa, servizi per minori e prima infanzia, orientamento al lavoro, microcredito ecc.** In cantiere, altre idee progettuali più orientate sul versante dell'animazione e della sensibilizzazione; destinatari e tipologia di servizio cambiano per ogni progetto e ogni singolo bando. Quello che non cambia è l'approccio agli "ultimi" che viene proposto. Con i servizi offerti, la Caritas e le organizzazioni partner intervengono in favore di persone con situazioni di disagio diversificate

(per es. disagio familiare..), preoccupandosi di rispondere sia alle esigenze di prima necessità, sia ai bisogni più profondi della persona. All'interno della sede sarà seguito/a da un operatore/operatrice (OLP) che per l'interno anno rappresenterà il riferimento.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

- conoscere in modo appropriato le caratteristiche del vissuto dei giovani residenti nelle parrocchie;
- proporre ai giovani strade e attività alternative (e in vari casi nuove) per prevenire situazioni di disagio o di devianza;
- facilitare il protagonismo dei giovani rispetto al loro futuro;
- sostenere i Centri ;
- tramite i centri potenziare gli ambiti di relazione fra adulti e giovani e facilitare l'affermazione di nuovi modelli di relazione fra le generazioni.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

A- Riguardo i ragazzi destinatari:

- **Numero destinatari: 90 ragazzi e giovani di Corsano, Tiggiano e Leuca Marina**(sostegno scolastico)

Obiettivo: Realizzare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione vi sarà per i casi di demotivazione scolastica; tutto sarà fatto in sinergia con l'**Istituto Comprensivo Corsano-Tiggiano** con cui si verificherà il cammino dei ragazzi.

Indicatore: la valenza di tale attività sarà verificata confrontando gli indici (valutazioni, assenze, coinvolgimento famiglia...) iniziali e finali forniti dalla scuola (verificabili anche sul libretto personale del ragazzo).

Risultato atteso: L'obiettivo specifico verrà raggiunto qualora i partecipanti all'attività prevista superino la sufficienza nella valutazione scolastica e quando avranno frequentato i Centri per più del 75% dei giorni previsti.

Coinvolgimento ragazzi in situazione di disagio sociale

- **Numero destinatari: 155 ragazzi e giovani Tiggiano, Corsano e Leuca Marina** (*disagio sociale*)

Obiettivo: Prevenire scelte di disagio coinvolgendo in attività formative, sportive, ludiche, gite... ed esperienze di confronto con altri giovani anche di nazionalità diversa in particolare durante l'estate, periodo "più a rischio";

Indicatore: la valenza di tali attività verrà verificata attraverso una diminuzione dei ragazzi *border-line* (ragazzi del muretto, ragazzi con capacità ma inattivi, ragazzi che rimangono ai margini del centro di aggregazione provocando azioni di disturbo...).

Risultato atteso: L'obiettivo specifico verrà raggiunto qualora i partecipanti alle attività previste superino il 65% (ovvero le 70 adesioni).

Percorsi di orientamento presso il Centro di Tiggiano

- **Numero destinatari: 510 giovani** (*orientamento lavoro*)

Obiettivo: Con un'attenzione peculiare ai giovani con più di 20 anni di età, si tratta di coinvolgere i destinatari in percorsi mirati di orientamento al lavoro, a partire da una rilettura del proprio vissuto e da una valorizzazione delle proprie competenze e motivazioni, sarà chiesta le competenze **dell'Ass. Form.ami** per l'orientamento al lavoro.

Indicatore: L'attività si svolge durante l'intero anno. Dà la possibilità ai destinatari di contrastare la situazione di carenza occupazionale con strumenti informativi, orientativi e formativi, che funzionano in modo sinergico.

Risultato atteso: L'obiettivo specifico verrà raggiunto quando i partecipanti alle attività avranno raggiunto il 70% delle presenze (70 adesioni all'iniziativa) e quando il 50% degli aderenti sarà riuscito ad elaborare progetti individualizzati per inserirsi con efficacia a livello professionale.

Contrasto alla dispersione scolastica Tiggiano, Corsano e Leuca Marina

- **Numero destinatari: 100 giovani** (*contrasto alla dispersione scolastica*)

Obiettivo: Con un'attenzione peculiare agli adolescenti che hanno difficoltà a frequentare la scuola superiore (14-18 anni), si tratta di coinvolgere i destinatari in percorsi mirati di consapevolezza di sé, di motivazione alla formazione, a partire da una rilettura del proprio vissuto scolastico e formativo e da una valorizzazione delle proprie competenze e motivazioni, in modo particolare si collaborerà con il **Consulterio "La Famiglia"** per coinvolgere le famiglie dei ragazzi e l'**Ass. Form.ami** che coinvolgerà i giovani in percorsi formativi.

Indicatore: L'attività si svolge durante l'intero anno. Dà la possibilità ai destinatari di contrastare la situazione di potenziale dispersione scolastica con strumenti informativi, orientativi e formativi, in stretta collaborazione con le agenzie formative e le istituzioni scolastiche impegnate su questi terreni.

Risultato atteso: L'obiettivo specifico verrà raggiunto quando il 60% degli adolescenti coinvolti nelle attività avrà effettuato delle scelte precise in funzione dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione (oppure dell'obbligo formativo), reinserendosi fattivamente in un percorso scolastico o nell'ambito della formazione professionale.

Potenziamento del Centro

Riguardo il Centro:

- **Numero destinatari: 22 giovani** (*nuovi collaboratori*)

Obiettivo: Sostenere il Consiglio dei Centri (oratorio- centro giovanile –orientamento lavoro) nella ideazione e realizzazione di attività per i giovani in pericolo di disagio; la valenza di tale sostegno verrà verificata attraverso: **1.** la realizzazione delle attività progettate; **2.** un incontro mensile di progettazione e verifica delle attività, con l'apporto e dei nostri formatori e con l'apporto del **Consulterio "La Famiglia"**.

Indicatore: Coinvolgere i giovani più grandi come animatori dei ragazzi dando loro compiti educativi, formativi, di gestione del tempo libero del centro, di animazione; la valenza di tale coinvolgimento verrà verificata attraverso l'entrata di nuovi membri giovani nel Consiglio del Centro (il numero dei nuovi entrati dipende dal centro: si va da un minimo di 1 ad un massimo di 6);

Risultato atteso: L'obiettivo specifico verrà raggiunto qualora i nuovi entrati nel Consiglio del Centro superino l'80% (ovvero le 5 adesioni).

Riguardo le attività con i genitori in tutti i centri: Tiggiano, Corsano e Leuca Marina

Numero destinatari: 100 giovani e relative famiglie

Obiettivo: sviluppare attività che mettono in contatto le diverse generazioni, tramite azioni condivise. Ad esempio, si può pensare di organizzare un'attività di animazione teatrale che prevede la partecipazione di ragazzi e genitori, oppure svolgere insieme un'attività di formazione all'utilizzo di strumenti multimediali. In questo modo, si facilita l'incontro fra le generazioni su interessi comuni ed a partire da questo si costruisce una relazione fondata su aspetti condivisi. Oltre alla consulenza e alla partecipazione del consultorio "La

Famiglia” , sarà svolta l’azione del Banco delle Opere di carità Puglia che avrà l’impegno di sostenere l’azione dei volontari che interverranno sulle famiglie con disagio economico e sociale attraverso l’aiuto anche alimentare.

Indicatore: coinvolgere i ragazzi più disponibili, come possibili costruttori di nuove prassi relazionali; la valenza di tale coinvolgimento verrà verificata attraverso l’incremento del numero delle ore in cui i genitori ed i figli trascorrono del tempo insieme e la possibilità di includere la famiglia in azione di lotta alla povertà ed inclusione sociale;

Risultato atteso: L’obiettivo specifico verrà raggiunto qualora tutti gli adulti coinvolti avranno verificato dei cambiamenti nel loro rapporto con i figli. In specifico, il risultato va riferito ai venti genitori coinvolti nel percorso formativo di **scuola genitori**.

Attività di ricerca: Giovani,lavoro e non lavoro e partecipazione

Numero di destinatari : 700 giovani dai 17 ai 30 anni residenti nei comuni di Tiggiano, Corsano, e Castrignano del Capo e la frazione Leuca Marina

Obiettivo: raccogliere elementi di analisi aggiornati e diretti sul rapporto fra giovani e lavoro sul territorio, nonché sui riflessi che questo ha sulla cultura della partecipazione a vari livelli (sociale, culturale, politico...). Inoltre, l’azione di ricerca si pone anche in una prospettiva aggregativa, in quanto vuole suscitare interesse nei giovani, soprattutto in coloro che sono più lontani da qualsiasi forma associativa e da qualsiasi agenzia educativa, formativa o istituzionale, avvicinandoli ad una prospettiva differente e facilitando la presa in carico dei propri problemi, l’**Ass. Form.ami** avrà il compito di collaborare nella predisposizione della ricerca.

Indicatore: fare in modo che il 30% dei giovani coinvolti nella ricerca partecipi attivamente alle iniziative future dell’Oratorio ed intraprenda un percorso all’interno di gruppi impegnati a vari livelli. In sostanza, utilizzando lo strumento dell’oratorio e guardando anche alle diverse esperienze esistenti nel territorio comunale, puntare decisamente su una maggiore cultura della partecipazione.

Risultato atteso: oltre alla pubblicazione dei dati dell’indagine ed alla discussione, anche alla presenza di esperti in questo campo, il risultato atteso più importante riguarda la creazione di un circolo virtuoso in cui i giovani si mettono in discussione e prendano decisioni differenti su come impegnare il proprio tempo, passando da un approccio prettamente individualistico ad uno più attento alle esigenze degli altri.

B – Riguardo ai giovani in servizio civile

OBIETTIVO GENERALE 1

- **Permettere ai giovani in Servizio Civile nella Caritas Diocesana di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Acquisire strumenti di orientamento e la consapevolezza rispetto al loro utilizzo.
2. Orientare le proprie scelte personali e di vita.
3. Fare il punto rispetto alle scelte operate finora e delineare un proprio autonomo percorso di vita.

RISULTATI ATTESI

1. Il punto attuale e consapevole del percorso e delle scelte operate fino al momento del servizio civile.
2. Un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, letture, esperienze...).
3. Una nuova mappa delineata rispetto al futuro e ai propri desideri.

OBIETTIVO GENERALE 2

- **Permettere ai giovani in Servizio Civile nelle Caritas di condividere i momenti più importanti della loro esperienza soprattutto attraverso - aspetto qualificante del progetto - la possibilità di vivere l’anno di Servizio Civile in una privilegiata “dimensione comunitaria” attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Condividere e entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in Servizio Civile nei momenti principali del servizio.
2. Acquistare consapevolezza sulla dimensione del lavorare, sperimentare indipendenza, autonomia e uno stile di vita basato su accoglienza e condivisione.

RISULTATI ATTESI

1. Reciproca relazione anche informale nei momenti di residenzialità dei corsi di formazione.
2. Adesione e costruzione della carta di vita comunitaria, documento proprio di ogni gruppo comunitario; condivisione dell'anno di vita di servizio.

OBIETTIVO GENERALE 3

- **Aprire un confronto con realtà di esclusione sociale, acquisendo abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale, e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Elaborare attraverso l'intervento sociale un autonomo profilo professionale.
2. Introdursi alla modalità di lavoro per equipe e per progetti.
3. Acquisire conoscenza e relazione con il sistema dei servizi socio-sanitari del territorio.

RISULTATI ATTESI

1. Rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale.
2. Competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione.
3. Contatti con il sistema dei servizi socio-sanitari del territorio .

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO GENERALE

- **Acquisire conoscenza delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio del paese e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale, quindi organizzare, promuovere e partecipare, in collaborazione con gli operatori della Caritas a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione.**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione d'aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tecniche di animazione
2. Sensibilizzare la comunità locale promovendo un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio.

RISULTATI ATTESI

1. Organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione.
2. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

8.1.1 PIANO DI ATTUAZIONE PREVISIONALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il piano di attuazione per il raggiungimento dell'obiettivo generale e quindi degli obiettivi specifici prevede **6 attività** per le **5 aree** di intervento identificate per il coinvolgimento nel progetto dei ragazzi e giovani identificati all'interno dei bisogni e disagi precedentemente evidenziati:

Area intervento	di	Attività	Periodo	Ragazzi diretti destinatari del progetto
SOSTEGNO SCOLASTICO LEUCA MARINA CORSANO		<p>1. Dopo la scuola. Realizzazione di un servizio di <u>sostegno post-scolastico</u> nell'ambito delle iniziative dei centri di aggregazione. Collaborazione con</p>	26 settimane, da ottobre a maggio	90 ragazzi e giovani
		<p>2. Scuola d'estate? Sì, Grazie. Aiutare i ragazzi nello <u>svolgimento dei compiti</u> assegnati per il periodo estivo.</p>	4 settimane, da metà agosto a metà settembre	
DISAGIO GIOVANILE: TIGGIANO, LEUCA MARINA		<p>1. Oratroviamoci. a. Stare con i <u>ragazzi</u> che frequentano i centri di aggregazione (oratorio, centro giovanile...) organizzando per loro attività ludiche e formative. Si punta sull'organizzazione dei giochi di squadra, in collaborazione con il Circolo Parrocchiale " Oratorio S. Ippazio" Tiggiano affiliato CSI. b. Un'attenzione peculiare agli adolescenti che hanno difficoltà a frequentare la scuola superiore (14-18 anni) c. L'inserimento di giovani di messa alla prova, in collaborazione con il Dipartimento Giustizia Minorile Lecce, nell'ambito dell'attività del Centro. d. Esperienza di solidarietà con i ragazzi del Quendra Sociale Saranda (Albania)</p>	Tutto l'anno	155 ragazzi e giovani
			10 gg	50 giovani
ORIENTAMENTO LAVORO: TIGGIANO		<p>1. Sportello informativo Realizzazione di uno spazio in cui si può trovare, in diverse modalità, informazioni per il loro inserimento lavorativo.</p> <p>2. Labor-azione. Attivazione di un laboratorio di ricerca del lavoro, individualmente o in piccoli gruppi, e di orientamento, in cui i giovani destinatari possono realizzare le loro idee, in rapporto di cooperazione con le realtà economiche, produttive ed istituzionali. Approfondimento di Garanzia Giovani, Coinvolgimento delle aziende per il tirocinio.</p> <p>3. Contrasto alla dispersione scolastica Si tratta di coinvolgere i destinatari, ovvero adolescenti in situazione di incertezza rispetto alla frequenza di esperienze formative, in percorsi mirati di consapevolezza di sé, di motivazione alla formazione, a partire da una rilettura del proprio vissuto scolastico e formativo e da una valorizzazione delle proprie competenze e motivazioni (espletamento obbligo scolastico) Attraverso l'apporto dei soci Ucid per l'inserimento lavorativo dei giovani in azienda attraverso lo strumento " Garanzia Giovani. La Fondazione Mons. Vito De Grisantis che aiuterà quei giovani che vogliono intraprendere attraverso il Tutoraggio e l'opportunità di usufruire del Microcredito per l'impresa</p>	Tutto l'anno (eccetto il mese di agosto)	700 giovani

NUOVI COLLABORATORI: LEUCA MARINA, TIGGIANO, CORSANO	<p>1. Proposta Estate Ragazzi.</p> <p>a. Creare tempi, spazi e attività strutturate durante il periodo estivo affinché i ragazzi possano sviluppare abilità, valorizzare risorse ed interessi.</p> <p>b. All'interno di questa attività vi è la preoccupazione di <u>coinvolgere i giovani più grandi come animatori</u> dei ragazzi dando loro compiti educativi, formativi, di gestione del tempo libero del centro, di animazione. Il Circolo Parrocchiale " Oratorio S. Ippazio " Tiggiano affiliato CSI, avrà in compito di aiutare gli organizzatori a preparare le attività sportive.</p>	4 settimane, da giugno a luglio	30 giovani
GENITORI E FIGLI: TIGGIANO	<p>Scuola genitori</p> <p>Attivazione di un percorso condiviso fra genitori e figli giovani, per sperimentare modelli educativi condivisi, anche a partire da esperienze di condivisione di interessi comuni, in modo particolare si approfondirà la metodologia oratoriana.</p> <p>Significativo l'apporto del Consulterio " La Famiglia " per il percorso tra genitori e figli. Inoltre il Banco delle Opere di Carità sosterrà le famiglie coinvolte con l'aiuto alimentare in quanto molto spesso si incrocia la povertà con il disagio</p>	2 mesi Novembre- dicembre	100 adulti e 100 giovani
SUL RICERCA TERRITORIO DIOCESANO	<p>Inchiesta su giovani lavoro e non lavoro e partecipazione</p> <p>Verrà attivata una ricerca sul territorio locale per conoscere meglio le esigenze della popolazione giovanile e poter di conseguenza operare con maggiore efficacia nell'impostazione di risposte e servizi a favore dei giovani, rendendoli protagonisti del loro futuro. Nella predisposizione ci si avvarrà dell'Ass. Form.ami</p>	2 mesi Novembre- dicembre	200 giovani

8.1.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

AREA: Sostegno scolastico

Attività 1. DOPO LA SCUOLA - Si tratta di aiutare i ragazzi nello svolgimento dei compiti assegnati dai professori nel periodo di frequenza scolastica offrendo loro la possibilità di frequentare corsi di approfondimento inerenti materie ove il ragazzo presenti lacune. È inoltre previsto lo sviluppo di abilità sociali (relazione, accoglienza, collaborazione ecc.) attraverso attività ludico-espressive.

In dettaglio

Tempi	
Durata	5 settimane, da giugno a luglio
Giorni	<ul style="list-style-type: none"> • dal lunedì al venerdì • sabato verifica e programmazione con gli animatori, volontari...
Età	Ragazzi e giovani dai 9 ai 17 anni (i ragazzi dai 15 ai 17 anni vengono coinvolti nell'organizzazione delle attività)
Programma giornata tipo	
ore 9.00	accoglienza e incontro animatori
ore 9.30	momento formativo per ragazzi
ore 10.00	prima ora di attività
ore 10.50	intervallo (gioco e danze)
ore 11.05	seconda ora di attività

ore 12.00	conclusione mattinata
ore 15.00	momento di aggregazione con canti e attività di squadra
ore 15.45	giochi, tornei, incontri ...
ore 17.45	verifica della giornata e conclusione
Programma settimana tipo	
Lunedì mattino Pomeriggio	= laboratori = incontro con il "personaggio"
martedì tutto il giorno	= uscita (in altri oratori , a mare, visita dei centri storici)
mercoledì mattino pomeriggio	= laboratori = incontri di programmazione e formazione degli animatori
giovedì mattino pomeriggio	= laboratori = tornei per i ragazzi delle scuole elementari e medie
venerdì mattino pomeriggio	= laboratori = momenti aggregativi con altri centri estivi della paesi vicini = uscite per fasce di età per tutta la giornata
Laboratori	
lavori manuali	pirografia, traforo, pittura su stoffa, vetro, lavori con la carta, candele in cera, cornici, decoupages ecc.;
espressione artistica	danza, canto, corsi di chitarra moderna e di recitazione, video riprese;
attività ludiche	pallavolo, , calcio educativo, ping-pong,;
attività ricreative	grandi giochi educativi e giochi da tavolo: dama, scacchi; ping-pong, calcetto;
Incontri di festa con i genitori	
Festa d'inizio	Incontro di presentazione delle attività;
serata di giochi	dove i ragazzi sfileranno per squadre e sarà chiesta la partecipazione dei genitori;
serata conclusiva	dove tutti i ragazzi si esibiranno con canti, suoni, danze e tutto ciò che avranno realizzato lungo le 5 settimane.

Attività 2. SCUOLA D'ESTATE? Sì, GRAZIE - Aiutare i ragazzi (dalla terza elementare alla terza media) nello svolgimento dei compiti assegnati per il periodo estivo; sviluppare le abilità sociali (relazione, accoglienza, collaborazione ecc.) attraverso attività ludico ricreative ed aggregative.

In dettaglio

Tempi	
Durata	4 settimane, da metà agosto metà settembre
Giorni	lunedì - martedì - mercoledì – giovedì
Verifica programmazione	e venerdì
Programma giornata tipo	
9:00 – 9:30	accoglienza
9:30	inizio attività
9:30 – 10:30	1^ ora di compiti

10:30 – 11:00	intervallo con attività ludico-ricreativa e di socializzazione guidate dagli operatori
11:00 – 12:00	2^ ora di compiti
15:30 – 16:15	3^ ora di compiti (<i>medie</i>)
15.30 – 16.30	3^ ora di compiti (<i>elementari</i>)
16:15 – 16:45	Intervallo (<i>medie</i>)
16.30 – 17.30	Attività ludico ricreativa con giochi organizzati (<i>element.</i>)
16.45 – 17.30	4^ ora di compiti (<i>medie</i>)
Al giovedì, dalle ore 9:00 alle ore 18:00 uscita settimanale	

AREA: Disagio giovanile

Attività 1. *Oratroviamoci* -

Presenza in mezzo ai ragazzi del Centro cercando di instaurare e approfondire con i medesimi delle relazioni educative individuando, nel frattempo, i casi che hanno bisogno di una particolare relazione di aiuto. Organizzazione di attività (ludiche, sportive, formative, culturali) lungo tutto il tempo pomeridiano del periodo dell'anno scolastico. Inoltre, in collaborazione con Dipartimento Giustizia Minorile Lecce, si lavorerà per l'inserimento di giovani con piccoli problemi giudiziari. Nella prospettiva di una condivisione più ampia delle problematiche sociali vissute nel territorio, si punterà ad un progetto di educazione alla solidarietà con la proposta di un campo scuola, presso **il Qendra Sociale Santa Marcellina Saranda (Albania)**, per 10 gg con attività ludico-ricreative con i ragazzi albanesi.

In dettaglio

Tempi	
Durata	Tutto l'anno
Giorni	Tutti i giorni della settimana (esclusi alcuni giorni festivi).
Verifica programmazione ^e	A discrezione del centro
Programma giornata tipo	
15.00	Apertura centro
16.00-17.00	Gruppi di interesse
15.00 – 19.00	Attività per i ragazzi presenti nel centro
19.00	Chiusura centro

Nota: all'interno dell'orario del *Oratroviamoci*, si inserisce anche l'attività **DOPO LA SCUOLA**

AREA: Orientamento lavoro

Attività 1. Sportello Informativo del servizio dell'Orientalavoro – rafforzamento del servizio che fornisce informazioni utili per la ricerca di un'occupazione da parte di giovani in cerca di lavoro. Esso è strutturato in modo da prevedere, oltre all'informazione di natura cartacea ed alla disponibilità di un operatore volontario, l'opportunità di navigare sul web sempre allo scopo di reperire informazioni necessarie per cercare lavoro, con l'apporto significativo **dell'Ass. Form.ami** formerà i giovani che devono dare informazione sulle varie opportunità legislative attinenti il lavoro, prima fra tutte Garanzia Giovani, in quanto Form.ami fa parte di Ats regionale per la gestione del programma Garanzia Giovane nella Regione Puglia.

In dettaglio

Tempi	
Durata	Tutto l'anno (eccetto il mese di agosto)
Giorni	Almeno quattro giorni alla settimana.
Verifica programmazione ^e	A discrezione del centro
Programma giornata tipo	
16.00	Apertura sportello
16,00-20,00	Attività di sportello gestita da un operatore
20,00	Chiusura centro

Attività 2. Laboratorio Labor-azione del servizio Orientalavoro - consolidamento nell'ambito del Centro del laboratorio guidato che consente ai giovani che vivono una situazione di carenza occupazionale di attivare strategie di ricerca del lavoro mirate, a partire da un lavoro sul proprio orientamento, da una rilettura critica delle proprie competenze e motivazioni e dalla definizione di un'idea-progetto per il proprio futuro. Un lavoro di ricerca che viene svolto in forma individuale e per piccoli gruppi. I giovani vengono seguiti da uno o più operatori con l'apporto significativo dell'Ass. Form.ami .

In dettaglio

Tempi	
Durata	Tutto l'anno (eccetto il mese di agosto)
Giorni	Tre giorni alla settimana.
Verifica programmazione ^e	A discrezione del centro
Programma giornata tipo	
16.00	Avvio delle attività del laboratorio
16,00-18,00	Attività di colloqui individuali
18,00-20,00	Attività di colloquio o animazione per piccoli gruppi
20,00	Chiusura del laboratorio

AREA: Nuovi collaboratori

ATTIVITÀ 1.

GREST – Dopo l'esperienza già sviluppata negli anni passati, continuare a creare durante il periodo estivo tempi, spazi e attività strutturate affinché i ragazzi possano sviluppare abilità risorse ed interessi; garantendo momenti di socializzazione mediante il gioco e l'animazione; offrire momenti formativi tramite l'incontro con dei personaggi a tema, il dialogo e il confronto con gli adulti presenti; coinvolgere ragazzi portatori di handicap con l'attenzione particolare di un loro inserimento in un ambiente "normale" e sereno. Inoltre i ragazzi faranno esperienza di socializzazione con altri coetanei degli oratori della Diocesi.

All'interno di questa attività vi è la preoccupazione di coinvolgere i giovani più grandi come animatori dei ragazzi dando loro compiti educativi, formativi, di gestione del tempo libero del centro, di animazione.

In dettaglio

Tempi	
Durata	5 settimane, da giugno a luglio

Giorni	<ul style="list-style-type: none"> • dal lunedì al venerdì • sabato verifica e programmazione con gli animatori, volontari...
Età	Ragazzi e giovani dai 9 ai 17 anni (i ragazzi dai 15 ai 17 anni vengono coinvolti nell'organizzazione delle attività)
Programma giornata tipo	
ore 9.00	accoglienza e incontro animatori
ore 9.30	momento formativo per ragazzi
ore 10.00	prima ora di attività
ore 10.50	intervallo (gioco e danze)
ore 11.05	seconda ora di attività
ore 12.00	conclusione mattinata
ore 15.00	momento di aggregazione con canti e attività di squadra
ore 15.45	giochi, tornei, incontri ...
ore 17.45	verifica della giornata e conclusione
Programma settimana tipo	
Lunedì mattino Pomeriggio	= laboratori = incontro con il "personaggio"
martedì tutto il giorno	= uscita (in altri oratori , a mare, visita dei centri storici)
mercoledì mattino pomeriggio	= laboratori = incontri di programmazione e formazione degli animatori
giovedì mattino pomeriggio	= laboratori = tornei per i ragazzi delle scuole elementari e medie
venerdì mattino pomeriggio	= laboratori = momenti aggregativi con altri centri estivi della paesi vicini = uscite per fasce di età per tutta la giornata
Laboratori	
lavori manuali	pirografia, traforo, pittura su stoffa, vetro, lavori con la carta, candele in cera, cornici, decoupage ecc.;
espressione artistica	danza, canto, corsi di chitarra moderna e di recitazione, video riprese;
attività ludiche	pallavolo, , calcio educativo, ping-pong,;
attività ricreative	grandi giochi educativi e giochi da tavolo: dama, scacchi; ping-pong, calcetto;
Incontri di festa con i genitori	
Festa d'inizio	Incontro di presentazione delle attività;
serata di giochi	dove i ragazzi sfileranno per squadre e sarà chiesta la partecipazione dei genitori;
serata conclusiva	dove tutti i ragazzi si esibiranno con canti, suoni, danze e tutto ciò che avranno realizzato lungo le 5 settimane.

AREA: Genitori e figli

Si punterà sull'attivazione di un percorso condiviso fra genitori e figli giovani, per sperimentare modelli educativi innovativi, anche a partire da esperienze di condivisione di interessi comuni. L'esperienza durerà, nell'ambito di questo progetto, soltanto due mesi, con consequenziali azioni di monitoraggio allo scopo di verificare la replicabilità dell'intervento, sarà significativa la collaborazione con il Consultorio Diocesano "La Famiglia".

In dettaglio

Tempi	
durata	2 mesi da novembre a dicembre
giorni	<ul style="list-style-type: none">• due volte alla settimana, il martedì ed il giovedì• sabato verifica e programmazione con gli animatori, volontari...
età	Ragazzi e giovani dai 14 ai 19 anni ed i loro genitori
Programma giornata tipo	
ore 17.00	accoglienza e incontro con i genitori ed i figli
ore 17,30-19,30	Attività di riflessione comune o svolgimento di azioni condivise
ore 19,30	Verifica comune delle attività

AREA: Ricerca sul territorio

La ricerca sul territorio avrà la funzione di conoscere la realtà giovanile per una maggiore efficacia nell'offrire delle risposte e dei servizi per i giovani.

In dettaglio

Tempi	
durata	2 mesi da novembre a dicembre
giorni	tre volte alla settimana: il lunedì , il mercoledì ed il venerdì
età	Giovani dai 17 ai 30 anni
Programma giornata tipo	
ore 17.00-19,00	Attività di intervista presso i luoghi frequentati dai giovani

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Le risorse umane necessarie per le attività dipendono dal Centro. Il Centro dovrà però assicurare le seguenti figure: il responsabile, l'educatore, l'animatore, pedagogista, ingegnere e il volontario del servizio civile nazionale.

Sono coinvolti complessivamente; le risorse umane necessarie sono:

- 3 responsabili dei centri
- 8 educatori
- 24 animatori
- 4 animatore di strada
- 1 pedagogista
- 1 Ingegnere
- 9 volontari del Servizio Civile Nazionale.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

RUOLO degli OLP e dei VOLONTARI - COMPITI ASSEGNATI

Gli OLP fungono da maestri per i volontari che a sua volta fungono da apprendisti.

Il gruppo di volontari del Servizio Civile Nazionale diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizzerà gli interventi previsti dal progetto.

In particolare verrà loro affidato:

- presenza educativa costante nell'attività **Oratroviamoci** (contattare i ragazzi "del muretto" e instaurare relazioni amicali con i medesimi; organizzare momenti di ritrovo informali per i ragazzi e giovani che si avvicinano al centro di aggregazione; particolare attenzione ai casi di ragazzi bisognosi di relazioni di aiuto: individuare, sostenere e/o segnalare il caso ad altri educatori);
- presenza di sostegno agli altri educatori nelle attività **Dopo la scuola e Scuola d'estate? Sì, grazie** (seguire i ragazzi nei compiti, verificarne la presenza e verificarne i motivi dell'eventuale assenza);
- gestione delle attività di sportello e del laboratorio di animazione nell'ambito del servizio "**Orientalavoro**". Avranno contatti direttamente con i destinatari dell'intervento e cureranno direttamente alcune fasi di *routine* dell'attività di laboratorio;
- Compiti di organizzazione (in particolare pubblicità, contatti con il territorio) nell'attività **Proposta Estate Ragazzi, Il grest (gruppo estivo)**;
- Intervista ai giovani durante la lavorazione dell'inchiesta;
- presenza, a discrezione del responsabile del Centro, nel Consiglio del Centro.

Per ognuna delle attività affidate al volontario vi saranno momenti di incontro, formazione, studio, **programmazione e verifica**.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

n. 9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N.9

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

ore 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

Giorni 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas parrocchiale Tiggiano - Centro orientamento al lavoro	Tiggiano	Piazza A. Moro Via Chiuse	40786	3	Ciaro Pompeo Lucio					
2	Parrocchia S. Sofia Oratorio” Centro Sociale Don Tonino Bello	Corsano	Piazza S. Biagio Zona Industriale	65535	3	De Santis Luca					
3	Caritas Parrocchiale Cristo Re - Centro per minori	Castrignano Del Capo	Piazza Redentore	40788	3	Indino Giuseppe					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

1. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione approfondimento con gruppi giovani, associazioni per diffondere la cultura del Servizio Civile (2 ore)
2. stand informativi in eventi pubblici che vengono organizzati sul territorio (5 ore);
3. pubblicazione del giornalino parrocchiale (2 ore);
4. Articoli e comunicati stampa sulla pubblicazione della Diocesi
5. Pubblicizzazione su alcuni siti internet a partire da quello della Diocesi (diocesiugento.org) (5ore)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 16 ore

1. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione approfondimento con gruppi giovani, associazioni per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati (8 ore);
2. incontri di promozione e sensibilizzazione presso gli istituti Superiori esistenti in Diocesi (8 ore);
3. comunicazione delle esperienze vissute alle Caritas Parrocchiali esistenti in Diocesi (8 ore);
4. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario Giovanile diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile (8 ore);
5. Partecipazione e coinvolgimento nell'iniziativa della **Carta di Leuca** proposta dal Parco Culturale Ecclesiale Terre del capo di leuca De Finibus Terrae, con l'intento di creare una diplomazia del Dialogo nell'area del Mediterraneo(30)
6. stand informativi in eventi pubblici che vengono organizzati sul territorio (15 ore);

7. pubblicazione del giornalino parrocchiale (9 ore);
8. Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali (Radio Venere, Radio Planet, Tele Onda)(6 ore);
9. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani della Provincia di Lecce e locali: Il Quotidiano, La Gazzetta del Mezzogiorno, Paese Nuovo 5 ore);
10. Articoli e comunicati stampa sulla pubblicazione della Diocesi (6 ore);
11. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario (5 ore)

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: ore 108

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **FORM.AMI (FORMAZIONE AMICA) C.F. 90023320758** associazione di servizi formativi, educativi e per l'orientamento composta da professionisti della formazione e dei servizi educativi e di socializzazione, con importanti esperienze nel campo della formazione, dell'orientamento e dell'organizzazione di attività di socializzazione ed aggregazione: Sede: Via Tommaso Fiore- San Dana (frazione di Gagliano del Capo), Lecce. Si occupa della formazione dei volontari, educatori e soprattutto animatori del progetto e sostiene la parte di ideazione e verifica delle azioni previste. Al termine del progetto, previa verifica dello stesso e del lavoro svolto, verrà rilasciato un attestato che certifica l'acquisizione di determinate competenze formative ed educative. Inoltre è in ATS per la gestione di alcune misure di Garanzia Giovani in Puglia in modo particolare Orientamento e Inserimento Lavorativo.
- **CIRCOLO PARROCCHIALE " ORATORIO S. IPPAZIO" AFF. CSI C. F. 90029380756** di supporto agli oratori per la formazione degli allenatori e la programmazione di tornei.
- **Istituto Comprensivo di Corsano-Tiggiano C. F. 90018640756** sono state accorpate le scuole primarie e secondarie di Tiggiano e Corsano certamente ci sarà una continua collaborazione tra gli oratori e l'Istituto per una maggiore incidenza sulle problematiche che coinvolgono i ragazzi e una maggiore calibratura sulle azioni da mettere in atto.
- **Fondazione Mons. Vito De Grisantis C. F. 90036390756** nata nell'ambito del Progetto Policoro per sostenere le attività d'impresa di giovani non bancabili attraverso l'azione del Microcredito, darà un apporto per il tutoraggio per la creazione d'impresa da parte di giovani che si avvicinano al centro.
- **Consultorio " LA Famiglia" C. F. 90023210751** strutturato in Diocesi su tre sedi per dare maggiore servizio alle persone di tutto il territorio. Sempre presente in attività di ascolto sulle problematiche familiari, sull'affido temporaneo, promozione della Vita.. Gli operatori del Consultorio si impegneranno a collaborare per la programmazione della scuola genitori e figli , e per educare gli operatori ad accogliere e ascoltare le famiglie in situazione di disagio.
- **UCID(Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) sez Ugento C. F. 9002250754** in modo particolare si svilupperà un rapporto con gli imprenditori per l'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti da Garanzia Giovani.
- **Banco delle Opere di carità Puglia C. F. 90032200751** associazione che ha la mission di raccogliere gli alimenti, di lottare contro lo spreco alimentare e ridare gratuitamente alle caritas parrocchiali e associazioni dei volontariato le derrate alimentari e non raccolte. In modo particolare collaborerà nell'aiuto alimentare delle famiglie dei ragazzi in difficoltà.
- **Qendra Sociale " S. Marcellina" Lagja 4 Saranda (AL) C. F. J84407817W** delle Suore Marcelline, il centro opera in Albania dal 1995, ed in modo particolare è costituito dalla scuola materna per bambini dai 3 ai 6 anni e dalla scuola professionale con due corsi (corso di operatore informatico per il turismo e corso di taglio e cucito) inoltre nel periodo estivo si svolgono campi scuola per la socializzazione e le attività ludico-ricreative tra giovani albanesi e giovani italiani. La collaborazione sarà sviluppata nella realizzazione dei campi scuola e grest.
- **Fondazione di Partecipazione Parco Culturale Ecclesiale " Terre del Capo di Leuca-De Finibus Terrae" C. F. 900457707758** nato all'interno della Diocesi con l'intento di promuovere due obiettivi: 1 attenzione al turismo sostenibile, ponendo attenzione ai cammini e l'altro Leuca-centro del Mediterraneo attraverso iniziative di promozione di una Diplomazia del Dialogo, con l'iniziativa del **Carta di leuca**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Minori

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film, ecc...); supporto in attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato). Tali attività hanno come destinatari sia i minori che le donne/madri in condizioni di disagio.
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ugento (LE) - Sede Caritas diocesana in Piazza S. Vincenzo (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio).

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i

Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano:
Ugento Sede Caritas diocesana in Piazza S. Vincenzo (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio). Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome Cognome		
Don Pompeo Lucio CIARDO		
Don Luigi STENDARDO		
Donato PARISI		

Maria Rosaria CIARDO		
Giuseppe ALESSIO		
Federica TROISIO		
Emanuele G. RIZZELLO		
Giuseppe ZAMPIRONI		
Federico FARATI		

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

Ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico – pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto, quindi i contenuti specifici variano a seconda dell'area e dell'attività del progetto. In modo generale è possibile indicare i seguenti contenuti attraverso i moduli formativi:

Moduli Formativi e Unità didattiche

Modulo 1- Una conoscenza mirata delle problematiche giovanili e rapporto genitori figli (durata 20 ore)

Don Luigi Stendardo e Federica Troisio

L'analisi della condizione giovanile e le problematiche del disagio: 4 ore

La "generazione ombra" e le risposte della società 3 ore

Rapporto Genitori Figli (4 ore)

L'analisi dei comportamenti devianti: 4 ore

I giovani e il lavoro: una lettura specifica: 2 ore

Le risorse del territorio e delle istituzioni in risposta al disagio: 3 ore

Modulo 4 – La sicurezza sul lavoro (10 ore)

IngFarati Federico

Modulo 2. Sicurezza sul lavoro (durata 10 ore)

GIURIDICO - NORMATIVO: ore 4

sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;

gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;

soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA ore 2

modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);

gestione della documentazione tecnico amministrativa;

organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;

il ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI: ore 4

criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; il rischio da stress lavoro-correlato;

il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;

il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;

le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;

i dispositivi di protezione individuale;

la sorveglianza sanitaria;

Modulo 3- Le abilità di comunicazione con i giovani (12 ore)

Ciarlo Maria Rosaria e Don Luigi Stendardo

La comunicazione come capacità di ascolto: il giovane che incontra altri giovani: 2 ore

La comunicazione come relazione d'aiuto: durata 3 ore

Il fenomeno dell'aggregazione: 3 ore

Le forme della comunicazione e gli strumenti dell'animazione: 4 ore.

Modulo 4- Le politiche per il lavoro (20 ore)

Parisi Donato e Giuseppe Zampironi

L'intervento pubblico per facilitare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro ed il ruolo dei soggetti privati (in particolare il privato sociale): ore 4

Le politiche per l'orientamento e la formazione: ore 4

Tecniche e strumenti per facilitare l'orientamento alle scelte ed i percorsi formativi dei giovani: ore 4

Gli strumenti legislativi più recenti, Garanzia giovani: ore 4

Il ruolo della Chiesa e degli organismi di ispirazione cristiana in questi ambiti: l'esperienza del Progetto Policoro della CEI e il Microcredito –Progetto Tobia: ore 4

Modulo 5- Il ruolo dell'Oratorio in questi ambiti (13 ore)

Sac. Ciarlo Lucio e Ciarlo Maria Rosaria

Il contesto sociale ed educativo nel quale vive l'oratorio: 3 ore

Le convinzioni educative: 3 ore

Il comportamento prosociale ed il volontario competente: 3 ore

Le ragioni dell'oratorio: 4 ore

Modulo 6 – Tecniche di animazione e di comunicazione (12 ore)

Alessio Giuseppe e Emanuele G. Rizzello

L'animazione all'interno dei gruppi e le tecniche educative 4 ore

Impostazione di laboratori: attività espressive, creative e manuali: 4 ore

Verifica dell'attuazione delle esperienze e degli strumenti: 4ore

41) <i>Durata:</i>

87 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 23 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Giovanni Leo

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore